

MODELLO ATTIVAZIONE PROCESSO PARTECIPATIVO OBBLIGATORIO

L.P. 16.06.2006, N. 3

art. 17 quater decies, comma 1

SOMMARIO

SEZIONE A. INFORMAZIONI RICHIEDENTE

SEZIONE B. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

SEZIONE C. RISULTATI, IMPATTI, MONITORAGGIO

SEZIONE D. RISORSE E COSTI

SEZIONE E. DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

Ai sensi del comma 1 dell'art. 17 quater decies della L.P. 16.06.2006, n. 3, la Comunità comunica all'Autorità l'avvio della procedura per l'approvazione degli atti previsti dal comma 1 dell'articolo citato, per consentire l'attivazione del processo partecipativo.

La comunicazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente va inviata all'**Autorità per la partecipazione locale** con una delle seguenti modalità:

- tramite Posta Elettronica Certificata all'indirizzo: umst.entiloc_coesterr@pec.provincia.tn.it;
- tramite raccomandata postale con ricevuta di ritorno all'indirizzo Autorità per la partecipazione locale c/o U.M.S.T. Coordinamento enti locali, politiche territoriali e della montagna - Via Romagnosi, 9 - Centro Europa - 38122 Trento;
- consegnate a mano presso l'U.M.S.T. Coordinamento enti locali, politiche territoriali e della montagna - Autorità per la partecipazione locale, Via Romagnosi, 9 - Centro Europa – 38122 Trento - 4° Piano - stanza 4.03.

SEZIONE A
INFORMAZIONI RICHIEDENTE

A.1. TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

PIANO SOCIALE DELLA COMUNITA' DELLA VAL DI NON 2024-2028

A.2. SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente:

COMUNITA' DELLA VAL DI NON

A.3. RESPONSABILE DEL PROGETTO

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. Il responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto:

Nome	Francesca
Cognome	Balboni
Indirizzo	Via C.A. Pilati, 17
Telefono fisso	0463/601669
Cellulare	-
Email	francesca.balboni@comunitavaldinon.tn.it
PEC	presidenza@pec.comunitavaldinon.tn.it

SEZIONE B
DESCRIZIONE DEL PROGETTO

B.1. PROCEDIMENTO COLLEGATO AL PROGETTO

Indicare con una X se il progetto si riferisce ad un:

<input checked="" type="checkbox"/>	Atto nuovo (tenendo comunque conto di quanto emerso negli scorsi processi attivati ai fini dell'elaborazione dei diversi Piani sociali della Comunità della Val di Non)
	Aggiornamento di un atto già adottato in passato

B.2. OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Descrivere in dettaglio l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad essa collegato, facendo una breve sintesi del progetto e descrivendo il contesto generale entro il quale si sviluppa il processo: Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

Oggetto del percorso

Il percorso viene attivato secondo quanto previsto dalla legge provinciale sulle politiche sociali della provincia di Trento (L.P. 13/2007 art. 12 Piani Sociali di Comunità) che per stessa previsione di legge contempla già che in ogni territorio il Piano Sociale di Comunità sia un percorso partecipato. Ciò anche grazie anche all'attività dei Tavoli territoriali per la pianificazione sociale (L.P. 13/2007 art. 13). Il processo è sottoposto all'Autorità per la partecipazione locale secondo quanto previsto dalla L.P. 16.06.2006, n. 3, art. 17 quater decies, comma 1

Procedimento collegato al percorso

Il processo partecipativo per l'elaborazione del Piano sociale della Comunità della Val di Non si sviluppa all'interno di un contesto normativo ben definito, nonché all'interno di un contesto territoriale che ha già visto svolgersi due processi di pianificazione sociale partecipata.

Oltre al coinvolgimento dei componenti del Tavolo territoriale, negli scorsi processi di pianificazione sociale è sempre stato garantito un coinvolgimento più allargato a diversi enti ed organizzazioni del territorio che, a vario titolo, si occupano di politiche sociali, inclusi rappresentanti del mondo economico profit.

Anche per questo terzo ciclo di pianificazione sociale, in stretto raccordo con il Tavolo territoriale, si è programmato un percorso partecipativo allargato che vede attivi sia i componenti del Tavolo territoriale, sia tutti i "mondi" rappresentati all'interno del Tavolo territoriale, esponenti del mondo profit, cittadini e amministrazioni comunali.

Il processo partecipativo è attivato ai fini della definizione del documento di Piano sociale di Comunità per individuare gli interventi prioritari da implementare.

L'individuazione definitiva dei bisogni e delle priorità di intervento su cui sarà possibile lavorare, le possibili risorse e le modalità per l'implementazione di tali interventi spetterà invece alla Comunità.

L'individuazione dei bisogni e delle priorità di intervento sarà sostenuta da quanto emergerà dal processo partecipativo.

B.3. OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare gli obiettivi che si intendono perseguire grazie alla partecipazione e gli effetti che la partecipazione potrà avere sulla decisione dell'amministrazione.

Obiettivo 1: individuare i bisogni prioritari sociali e in parte socio-sanitari del territorio e le relative risorse presenti

Obiettivo 2: individuare possibili proposte di azione prioritarie in merito ai bisogni rilevati

Obiettivo3: supportare la redazione di un piano attuativo grazie all'individuazione degli interventi prioritari emersi dal processo

Eventuali obiettivi indiretti:

1. favorire la conoscenza sui servizi sociali, tra servizi e tra servizi ed enti privati profit e non profit che solitamente non collaborano con il comparto pubblico
2. esplorare punti di vista differenti e non conosciuti in tema di politiche sociali, anche direttamente dalla cittadinanza, all'interno di setting che favoriscono scambio e confronto
3. Intercettare eventuali bisogni e proposte di azione che difficilmente arriverebbero ai servizi
4. sviluppare ulteriori reti di collaborazione

B.4. STAFF DEL PROCESSO PARTECIPATO

Indicare i nominativi dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello degli eventuali consulenti coinvolti. Non allegare i curricula.

Nominativo	Ruolo
Ivan Zanon	Responsabile del Servizio per le Politiche sociali e abitative e dei relativi obiettivi di servizio, incluso l'elaborazione del terzo Piano sociale della Comunità della Val di Non, supervisione dei documenti inerenti alla pianificazione (Piano ed eventuali allegati, atti formali)
Francesca Balboni	Gruppo di lavoro Piano sociale di Comunità, facilitatrice di gruppi, intervistatrice, supporto alle varie fasi del processo di coinvolgimento, principale referente e redattrice del Piano sociale.
Loretta Guidarini	Gruppo di lavoro Piano sociale di Comunità, facilitatrice di gruppi, intervistatrice, supporto alle varie fasi del processo di coinvolgimento, revisione del Piano sociale e della documentazione eventualmente allegata
Antonella Valentini	Gruppo di lavoro Piano sociale di Comunità, facilitatrice di gruppi, intervistatrice, supporto alle varie fasi del processo di coinvolgimento, revisione del Piano sociale e della documentazione eventualmente allegata

Lo staff agirà in stretto raccordo con il referente politico-istituzionale competente della Comunità e con i componenti del Tavolo territoriale.

B.5 TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore ai tre mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono avere una durata superiore, ma subordinatamente alla approvazione dell'Autorità per la partecipazione locale.

Per il percorso partecipativo con i portatori di esperienza esterni alla Comunità

Data presunta di inizio del processo partecipativo	Marzo 2024
Durata presunta del processo partecipativo (in mesi)	6 mesi, compreso il percorso di presentazione ed approvazione della proposta di Piano sociale da parte degli Organi politici

B.6. LE FASI DEL PROCESSO E LA METODOLOGIA

Indicare le fasi principali del processo previsto e la loro funzione all'interno del processo complessivo e descrivere il più specificatamente possibile la/e metodologia/e che si intende utilizzare per realizzare il percorso partecipativo indicandone la congruità con le finalità del processo, nonché le metodologie prescelte per la mediazione delle eventuali divergenze presenti sull'oggetto del processo.

Fase 1 : prevalente coinvolgimento di personale interno alla Comunità (estate/autunno 2023)
Il processo ha previsto nel 2023 una prima tornata di incontri con personale interno al Servizio Politiche sociali e abitative e ad altri servizi della Comunità nonché il coinvolgimento del personale di assistenza domiciliare (gestione diretta e in convenzione) e di una rappresentanza del personale infermieristico territoriale di Azienda provinciale per i servizi sanitari.
In questa fase si è utilizzato il Metodo O.P.E.R.A. che prevede momenti individuali in piccolo gruppo e in plenaria e la definizione delle priorità direttamente durante l'incontro.
Fase 2 : coinvolgimento di portatori di esperienza esterni alla Comunità insieme a personale interno.
Si prevedono n. 3 incontri multitematici da svolgersi in diverse zone della valle (zona centro valle, zona Predaia e bassa valle, zona terza sponda ed alta valle), dove si tratteranno le cinque aree indicate dalle Linee Guida provinciali sulla pianificazione sociale dell'ottobre 2016: abitare, lavorare, prendersi cura, educare, fare comunità. Agli incontri parteciperanno sia stakeholders su invito sia cittadini coinvolti attraverso una "call to action" per contribuire alla definizione del Piano.
In ogni incontro, dopo un breve momento introduttivo, il gruppo dei partecipanti verrà suddiviso in n. 5 sottogruppi tematici, pari appunto al numero delle aree da indagare. In fase conclusiva si tornerà in plenaria per tirare le fila rispetto a quanto emerso nei sottogruppi di lavoro e individuare eventuali elementi comuni tra le diverse aree tematiche.
Il momento in sottogruppo prevederà nuovamente un lavoro attraverso il metodo O.P.E.R.A. che unisce momenti individuali e momenti di gruppo, insieme

all'individuazione delle priorità in modo palese all'interno del proprio sottogruppo.

Il Servizio Politiche sociali e abitative della Comunità intende inoltre coinvolgere, attraverso interviste faccia a faccia, alcuni "osservatori privilegiati" della comunità anaune (farmacisti, tabaccai, rappresentanti di cooperative di consumo del territorio, volontari e membri di direttivi di associazioni, rappresentanti di alcune aziende della valle, familiari, commercianti e pubblici esercizi, etc etc) al fine di raccogliere il loro punto di vista e di invitarli a partecipare anche agli incontri sopra descritti.

Il Servizio sta inoltre facendo tesoro dei risultati emersi da alcune progettualità che hanno coinvolto i giovani nell'esprimere il loro punto di vista sul come vivono la valle, sulle attività extrascolastiche che svolgono, sul rapporto con gli adulti, sui loro bisogni ed eventuali proposte in merito. Si proveranno ad attivare questi stessi ragazzi anche per la partecipazione agli incontri multitematici, anche attraverso la "call to action"

Il percorso di coinvolgimento dei portatori di esperienza "esterni" è stato elaborato e condiviso con i componenti del Tavolo territoriale per la Comunità della Val di Non.

Il Tavolo avrà la funzione in questa fase di supportare la Comunità nell'elaborazione e sintesi di quanto emerso in termini di analisi dei bisogni e di possibili proposte di azione, al fine della redazione del Piano.

Il percorso prevede naturalmente il coinvolgimento degli Organi politici competenti della Comunità (Assemblea per la pianificazione urbanistica e lo sviluppo e Consiglio dei sindaci) sia in fase di programmazione del coinvolgimento sia in fase di definizione ed approvazione del Piano sociale.

B.7. PARTECIPANTI AL PROCESSO

Indicare una stima delle persone coinvolte nel processo e nelle diverse fasi:

Numero stimato di persone coinvolte complessivamente nel processo:	Da 100 a 120 persone rappresentanti di enti/organizzazioni e/o singoli cittadini
--	--

B.8 METODI DI INCLUSIONE

Indicare come i partecipanti sono identificati e coinvolti. Indicare come si intende affrontare il tema della massima inclusione rispetto ai partecipanti (piena parità di espressione di tutti i punti di vista e di eguaglianza di accesso al dibattito, rappresentanza di tutti gli interessi in gioco etc.);

L'inclusione verrà garantita attraverso un mix di metodologie differenti per interfacciarsi con target diversi di portatori d'esperienza, garantendo sia momenti individuali sia di gruppo al fine di ridurre il più possibile eventuali asimmetrie nei gruppi e di garantire ad ognuno l'espressione del proprio punto di vista. La possibilità di fare già un primo passaggio in termini di individuazione palese, tramite voto, delle priorità (bisogni e interventi) già all'interno degli incontri pubblici aiuterà a rendere il processo maggiormente trasparente.

Sarà inoltre garantito agli stessi partecipanti un momento successivo di feedback e di presentazione dei contenuti del Piano in sede plenaria.

B.9. ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

Indicare se l'Ente intende ricorrere all'affidamento di servizi o a consulenze esterne. In caso di risposta positiva, dettagliarne il ruolo e indicare la procedura che l'Ente intende seguire nell'aggiudicazione Non serve indicare il nominativo del consulente eventualmente già individuato.

no

SEZIONE C
BENEFICI, RESTITUZIONE, COMUNICAZIONE

C1. BENEFICI ATTESI

effetti della partecipazione sul progetto: indicare su quali aspetti/temi del progetto ci si aspetta che la partecipazione possa produrre dei benefici (ad es. sulla comunità locale etc.)

1. favorire la conoscenza sui servizi sociali, tra servizi e tra servizi ed enti privati profit e non profit che solitamente non collaborano con il comparto pubblico
2. comunità locale maggiormente consapevole delle risorse già presenti sul territorio e della programmazione futura
3. esplorare punti di vista differenti e non conosciuti in tema di politiche sociali, anche direttamente dalla cittadinanza, all'interno di setting che favoriscono scambio e confronto
4. intercettare eventuali bisogni e proposte di azione che difficilmente arriverebbero ai servizi
5. sviluppare nuove reti di collaborazione, anche con stakeholders fino ad ora non intercettati e più lontani dall'ambito delle politiche sociali
6. ibridazione delle politiche a favore dell'innovazione sociale su servizi e progettualità
- 7.

C.2. RESTITUZIONE

Indicare quali sono le modalità individuate per informare e dare conto dell'avvenuto processo partecipativo **ai partecipanti** e ai differenti attori coinvolti:

Come già accennato in precedenza, ai partecipanti sarà garantito un momento successivo di feedback e di presentazione dei contenuti del Piano in sede plenaria. Sul sito istituzionale dell'Ente sarà inoltre disponibile il materiale relativo ai contenuti del Piano sociale ed al processo partecipativo svolto.

E' prevista inoltre un'attività di comunicazione del processo partecipativo, sia durante la definizione del Piano sia successivamente, attraverso l'utilizzo di social media, stampa locale, radio, utilizzo di mailing list, sito web, produzione e distribuzione di materiale informativo riassuntivo sugli elementi principali del Piano sociale.

C.3. COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Indicare quali tecnologie comunicative e dell'informazione si intendono utilizzare (Blog, social network, ecc.). Descrivere eventuali tecniche innovative.

Cfr. box C.2

SEZIONE D RISORSE

D.1. ATTREZZATURE

Indicare le eventuali attrezzature messe a disposizione per lo svolgimento del processo:

Sale dotate di proiettori, sedie e tavoli messi a disposizione da amministrazioni comunali o altri enti.
Sale incontro, fogli, scotch, slides e materiale di presentazione, pennarelli e penne, post – it, lavagna a fogli, pc, proiettori, messi a disposizione dalla Comunità.

D.2. I LUOGHI

Descrivere le caratteristiche dei **locali o spazi** in cui si svolgono le attività previste:

Si prevede di svolgere gli incontri pubblici in sale di incontro molto ampie in cui poter svolgere sia i momenti in plenaria sia in sottogruppo, con tavoli e sedie che si possono facilmente spostare e con possibilità di appendere fogli e post-it.
Gli incontri pubblici si svolgeranno nel Comune/frazione che insieme anche ai rappresentanti comunali all'interno del Tavolo, si considereranno come più facilmente raggiungibili per la zona di riferimento, in modo da consentire ai più di arrivare facilmente al luogo di incontro.

Per gli incontri del Tavolo, le sale di incontro saranno più ridotte in termini di ampiezza ma garantiranno sempre una flessibilità di utilizzo per alternare eventuali momenti in plenaria a momenti di lavoro in sottogruppo.

SEZIONE E DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

E.1 Documentazione ritenuta utile per la valutazione del progetto (specificare)